

stato chiesto il pagamento retroattivo dal 1993 degli aumenti tariffari Rsu con effetto in base alla delibera giunta municipale, sempre dell'8 marzo 1994;

il consiglio comunale di Palombara Sabina con delibera numero 6 del 12 gennaio 2001 ha disposto la sospensione del provvedimento al fine di rideterminare l'importo della liquidazione tenendo conto della disposizione di cui al comma 6, articolo 74 della legge 21 novembre 2000 n. 342;

la decisione non è stata adottata dallo stesso organo che ha emesso il provvedimento come dispone l'articolo 7 della legge n. 212 del 2000;

tale stessa decisione è stata resa pubblica con un manifesto nel quale non si indicano né termini della sospensione, né modalità e criteri della rideterminazione;

il cittadino non è stato posto nella condizione di capire se l'amministrazione abbia inteso rinunciare alla pretesa differenza ICI 93 dell'1,5 per cento, se la sospensione riguardasse conseguentemente anche i termini per il ricorso alla commissione tributaria provinciale;

quanto esposto contrasta con le norme dettate dalla legge 27 luglio 2000, n. 212: « Disposizioni in materia di statuto dei diritti del contribuente »;

all'interrogante risultano già protocolli presso la casa comunale centinaia e centinaia di ricorsi da inoltrarsi alla commissione tributaria provinciale;

quali iniziative di propria competenza intenda intraprendere, allo scopo di evitare un vasto contenzioso con i cittadini, nei confronti del comune di Palombara Sabina (Roma) affinché questi applichi quanto previsto dal decreto del Ministero dell'interno n. 9713/D4/3.1 del 21 dicembre 1994 relativo al risanamento finanziario del comune di Palombara Sabina che all'articolo 3 recita: « Relativamente alle entrate proprie è prescritto al comune a decorrere dal

1994, di applicare nella misura massima imposte, tributi, canoni patrimoniali ».

(4-34182)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazione a risposta scritta:

VALPIANA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

se sia a conoscenza del fatto che il giorno domenica 28 gennaio 2001 al chilometro 19,800 della strada statale 434 Transpolesana, la Lancia Delta su cui viaggiavano Moreno Cantiero, di 34 anni, e Massimiliano Brognara, di 33 anni, si è schiantata determinando la 116° e la 117° vittima delle lungaggini burocratiche che hanno fino ad oggi impedito l'ampliamento della carreggiata, l'eliminazione degli incroci pericolosi, l'installazione di semafori e tutte le altre misure necessarie per la messa in sicurezza di questa strada;

cosa intenda fare per evitare la 118° vittima annunciata. (4-34163)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazioni a risposta scritta:

ALOI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

se sia al corrente della vicenda dei lavoratori della ex Standa di Siderno: risulta che la società subentrante Giada Srl, non avrebbe alcuna intenzione di impiegarli, in quanto ad avviso dell'interrogante interessata solamente a difendere i propri investimenti e profitti aziendali, anche a danno dei diritti di chi ha contribuito allo sviluppo della stessa azienda —:

se in uno Stato che fonda la sua ragion d'essere sul diritto al lavoro, nel caso specifico già acquisito, si possano verificare situazioni e fatti che in nome del

profitto debbano indurre a chiudere la porta in faccia a nove lavoratori della ex Standa, il cui contratto di lavoro risulta peraltro essere passato alla Giada Srl dal 1° febbraio 2001;

se non ritenga doveroso e socialmente necessario esplicitare ogni intervento possibile, che possa essere utile all'individuazione di un'alternativa occupazionale nel settore, a favore dei lavoratori sidernesì e delle loro famiglie. (4-34165)

ALOI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere:

se siano al corrente delle manifestazioni di protesta, messe pubblicamente in atto ed unanimemente condivise, dei dipendenti dello stabilimento Nuovo Pignone di Vibo Marina, a seguito della decisione della General Electric di porre in cassa integrazione ben 130 lavoratori su un organico di 171, col proposito di operarne lo smantellamento;

se non ritengano di dovere assumere a riguardo ogni possibile iniziativa a difesa dei posti di lavoro a rischio dei dipendenti dello stabilimento suddetto, che viene a rivestire un alto standard di specializzazione sul mercato, per cui è in grado di continuare a dare lavoro ad un'intera comunità. (4-34166)

VALPIANA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni mesi i lavoratori presso lo scalo FS di Verona dell'azienda G.M.O. (Gestioni Merci Omnia) s.r.l. (con sede in Brescia, via Dalmazia, n. 50) hanno avviato una vertenza sindacale per la difesa del salario e del posto di lavoro;

dal 17 gennaio 2001 i lavoratori sono stati costretti a dichiarare lo stato di mobilitazione a oltranza, con assemblea per-

manente finalizzata a salvaguardare i propri redditi e i posti di lavoro, a causa della mancanza di un progetto di rilancio dell'attività produttiva, del mancato pagamento delle ultime mensilità (ottobre e dicembre 2000 e 13^a mensilità) nonostante fin dal 7 dicembre 2000 l'azienda avesse presentato alle organizzazioni sindacali un piano economico di rientro e del continuo scarico di responsabilità tra G.M.O. e Omniaexpress circa la cattiva gestione del servizio;

l'azienda G.M.O. di Brescia e la società Omniaexpress, mandataria nazionale legata al gruppo FS, non hanno fino ad oggi dato alcun riscontro positivo ai problemi sollevati dai lavoratori;

la situazione si è ulteriormente aggravata dalla fine di gennaio 2001 quando G.M.O. e società Omniaexpress hanno deciso lo spostamento di attività movimentazione merci verso altri vettori, aggirando così l'iniziativa sindacale di sciopero;

le organizzazioni FILT CGIL e FIT CISL di Verona, in accordo con i lavoratori, hanno chiesto l'intervento urgente dell'Ufficio Provinciale del Lavoro al fine di ricercare tutte le soluzioni possibili per la situazione del personale —:

se sia a conoscenza della situazione descritta;

come intenda intervenire per salvaguardare i lavoratori dell'azienda G.M.O. s.r.l. presso lo scalo FS di Verona;

come intenda procedere affinché i lavoratori possano recuperare il pagamento delle mensilità dovute e se intenda attuare un concreto piano economico di rientro;

come intenda ovviare alla cattiva gestione del servizio che si trascina insoluta ormai da molti anni;

quali iniziative di propria competenza intenda intraprendere per evitare il verificarsi di comportamenti antisindacali da parte della G.M.O. di Omniaexpress;

se intenda attivarsi affinché l'Ufficio Provinciale del Lavoro intervenga urgentemente. (4-34169)

BOGHETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

a sei anni dalla fusione Ati-Alitalia presso l'aeroporto di Capodichino a Napoli la situazione per i lavoratori è diventata sempre più difficile e le promesse relative al mantenimento di un polo produttivo Alitalia nell'area napoletana rischiano di rimanere nel nulla;

non è stato garantito da parte dell'azienda nel corso degli anni il mantenimento dei livelli occupazionali ed i lavoratori sono stati costretti a lasciare il posto di lavoro attraverso esodi, prepensionamenti e trasferimenti ricattatori a Roma; l'Ati era un'azienda con oltre 1000 dipendenti e ora ne rimangono 156;

l'azienda sta perseguendo una strategia, ad avviso dell'interrogante, subdola che tende a esternalizzare le attività, a dismetterle o a delocalizzarle, come nel caso dei centri amministrativi che sono sorti a Manila e Budapest, gestiti con risultati del tutto discutibili da società locali;

all'interno dell'attività commerciale e dell'amministrazione delle unità di produzione sono stati già messi in crisi il Crc nazionale, le *schedule change* nazionali (macro/micro), il prodotto nazionale, la posta, il centralino, l'amministrazione del personale e la gestione amministrativa;

lo stato di abbandono è testimoniato anche dall'assenza di formazione e addestramento del personale; questa assenza porta a rendere sempre meno efficiente il settore e rafforza il pretesto per dismettere o delocalizzare —:

quali provvedimenti intenda assumere affinché vengano tutelati i diritti più elementari di questi lavoratori e affinché

venga salvaguardata l'occupazione in un'area tanto critica come quella campana. (4-34186)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

CARLESÌ e ALOI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

con la decisione n 2000/822/CE pubblicata sull'ultimo numero della *Gazzetta Ufficiale* CE dell'anno 2000, è stato preso un provvedimento dell'Unione europea che prevede concessioni commerciali a favore di un paese extracomunitario;

il paese in questione è la Tunisia e le concessioni riguardano una serie di prodotti agricoli tipicamente mediterranei;

tra questi, di particolare rilievo, appare il nuovo regime agevolatorio per l'olio di oliva tunisino che prevede un contingente di 50.000 tonnellate a dazio zero a partire dal 1° gennaio 2000, che sarà poi aumentato di 1.200 tonnellate all'anno per un periodo di quattro anni per raggiungere, a partire dal 1° gennaio 2005, le 56.000 tonnellate in esenzione di dazio, con un aumento del volume oggetto di agevolazione del 22 per cento circa —:

se non ritenga che questa ulteriore concessione tariffaria a favore di concorrenti dell'agricoltura italiana provochi gravi conseguenze economiche al settore oleicolo;

quali iniziative sono state prese, da parte del Governo italiano, per tutelare gli agricoltori interessati nei confronti delle decisioni che l'Unione europea ha determinato. (5-08844)